

# Il “piano accorpamenti” al Tar Gallotta: «Dispersione favorita»

L'attesa è tutta per la decisione del Tar Campania, che potrebbe sospendere, su richiesta della Regione e del presidente **Vincenzo De Luca**, il piano per il dimensionamento scolastico stabilito dal Governo guidato dalla premier

**Giorgia Meloni**. Dimensionamento scolastico che prevede, come media regionale, un numero di alunni per ciascuna autonomia scolastica, non inferiore a 961 unità. Uno “sbarramento” che, come fa notare il segretario provinciale dello Snals, **Pasquale Gallotta**, «comporterebbe, per la Campania, la perdita di circa 120 istituzioni scolastiche autonome di cui 41 nella sola provincia di Salerno: uno scenario drammatico con ovvie ripercussioni negative in termini occupazionali non solo per dirigenti scolastici e dirigenti amministrativi ma anche per il personale docente e Ata». Ma gli effetti di una riforma, spiega Gallotta, «scaturente da meri calcoli ragionieristici che non tiene conto invece delle singole realtà locali » nuocerebbe anche «sulla funzionalità del servizio scolastico in una dimensione, come quella della provincia di Salerno, tra le più complesse a livello nazionale, con un territorio vasto ed impervio dove la dispersione scolastica è purtroppo ancora elevata». In buona sostanza, evidenzia il segretario provinciale dello Snals, «anziché favorire la frequenza e l'inclusione scolastica con la riduzione del numero degli alunni per classe, la politica agisce in maniera diametralmente opposta accorpando le scuole, costringendo alunni e personale scolastico a percorrere, a volte, molti chilometri per raggiungere

la sede scolastica».

In questo contesto particolarmente penalizzate, rimarca Gallotta, sarebbero «molte realtà scolastiche in alcune zone del Cilento e del Vallo del Diano dove al fenomeno della denatalità, allo spopolamento dei piccoli centri, alla scarsità di stimoli culturali, si aggiungono i disagi causati dalle notevoli distanze che separano i vari centri abitati». Ma non sarebbero solo le piccole realtà a subire gli effetti negativi dell'accorpamento scolastico, in quanto «anche alcune scuole ubicate nella città capoluogo di provincia - conclude il sindacalista - nella zona sud di Salerno e dell'Agro Nocerino Sarnese dove la particolare realtà socio culturale imporrebbe invece il mantenimento dell'autonomia scolastica al fine di prevenire l'abbandono scolastico e l'aumento dei fenomeni di devianza giovanile». (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pasquale Gallotta dello Snals**